

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Giovedì 31 celebrazione dell'eucaristia tra la parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino e quella del Villaggio Laguna. E' un gesto che intendiamo compiere per crescere nella collaborazione pastorale. Alle **ore 18** al Villaggio Laguna. Nella chiesa di san Martino, non viene celebrata la messa.

VIA CRUCIS

Ogni **venerdì** di Quaresima **ore 18,00**, nella chiesa dell'Annunziata, preghiera della Via Crucis.

ASSEMBLEA

Martedì 29, alle **ore 17.30**, nella sala teatro del patronato di Campalto, incontro per preparare la Settimana delle Settimane, la settimana che ci porta alla Pasqua, anche alla luce dei nuovi protocolli anti COVID da seguire.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 29, lettura ed il commento dei testi dell'eucaristia domenicale. E' la catechesi degli adulti per eccellenza e viene proposta con forza a tutti. Dalle **ore 20.45** alle **ore 22.15** in patronato nella parrocchia di Campalto

PRIMO VENERDI'

Nella mattinata di **venerdì 1** verrà portata la comunione a quanti sono impossibilitati a partecipare alla celebrazione in chiesa. Chi avesse piacere di ricevere la visita, per se o per un proprio caro, chiami in parroc-

chia (041900201)

PRIMA CONFESIONE

Domenica 3 aprile, il gruppo dei bambini che stanno percorrendo l'itinerario della Riconciliazione nella parrocchia dei SS Benedetto e Martino, nel pomeriggio celebreranno la Festa del Perdono.

Diario di comunità ...

... nella Pace

Abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore: Alessandro Dalle Fratte, anni 76; Guglielmo Roveran, anni 93; Maria Della Puppa, anni 92.

QUARESIMA 2022

La vostra tristezza diventerà gioia

UN TAPPETTO DI PREGHIERE DISTESO NEL CIELO

Contribuisci con la tua preghiera personale di settimana in settimana, colore dopo colore a realizzare un'opera comunitaria.

COME FUNZIONA?

Ritira i nastri in chiesa di san Benedetto e scrivi sopra le tue preghiere (una per nastro) con una penna o pennarello indelebile e cerca di riportare i nastri entro il venerdì della settimana, così man mano che verranno raccolti verranno appesi al soffitto della chiesa dai volontari.

Torna ogni settimana per dei nuovi colori e dei nuovi atteggiamenti proposti e quindi nuove preghiere da realizzare.

Puoi prendere dei nastri per scriverli da solo, come coppia, con i tuoi figli, assieme ad una persona ammalata o anziana. Se li riporti scritti (preferibilmente entro il venerdì successivo), tutti verranno appesi.

Arriveremo a Pasqua con un tappetto formato da migliaia di nostre preghiere, Vedrai, sarà bellissimo.

Puoi partecipare anche a distanza! Scrivi una preghiera via mail a: parrocchiacampalto@libero.it

Ecco gli atteggiamenti che potrebbero ispirare le nostre preghiere settimana dopo settimana.

I^ SETTIMANA FIDUCIA

II^ SETTIMANA ASCOLTO

III^ SETTIMANA PAZIENZA

IV^ SETTIMANA ACCOGLIENZA

V^ SETTIMANA PERDONO

27 MARZO 2022

Cammino

Parrocchia dell'Annunziata
Villaggio Laguna - P.le Zandrini 8 - Tel. 041.900342
Foglio periodico n° 207

SETTEMBRE 2020

N° XXX

Padre sono io quel figlio
che si è allontanato sbattendo la porta di casa
e che hai lasciato andare
pur sapendo che si farà del male, mentre stai a guardare
ogni giorno, instancabile, l'orizzonte aspettando che ritorni.
Sono io quel figlio
con un buco perenne allo stomaco,
con i vestiti strappati e sporchi
costretto a mendicare un qualsiasi lavoro per tirare avanti.
Sono io quel figlio
che vedi da lontano tornare più per fame che per amore
e Tu Padre gli corri incontro lo stringi tra le tue braccia,
lo rivesti e fai per lui una festa.
Sono io, sì, sono io quel figlio con il cuore indurito
che torna a casa da te dove questa lunga corsa finirà
e Tu sarai là ad aspettarmi pronto a perdonarmi
e fra le Tue braccia troverò la gioia e la serenità
che riscalderà il mio cuore.

Stefania

Domenica 27	IV^ DI QUARESIMA	Gs 5,9-12	Sal 33	2Cor 5,17-21	Lc 15,1-3.11-32.
Lunedì 28		Is 65,17-21	Sal 29	Gv 4,43-54.	
Martedì 29		Ez 47,1-9.12	Sal 45	Gv 5,1-16.	
Mercoledì 30		Is 49,8-15	Sal 144	Gv 5,17-30.	IV^ SETTIMANA DI QUARESIMA
Giovedì 31		Es 32,7-14	Sal 105	Gv 5,31-47.	
Venerdì 1		Sap 2,1.12-22	Sal 33	Gv 7,1-2.10.25-30.	
Sabato 2		Ger 11,18-20	Sal 7	Gv 7,40-53	
Domenica 3	V^ DI QUARESIMA	Is 43,16-21	Sal 125	Fil 3,8-14	Gv 8,1-11

E LUI CHE MI CERCA Voglio credere che tante volte ognuno di noi ha provato a cercarlo. In un momento di silenzio dentro la propria casa, evitando con cura di lasciarsi distrarre da qualcosa; aiutandosi con quelle preziose e sapienti frasi e racconti del Vangelo, oppure anche con le belle parole di amici cari che la memoria ci ha fatto ricordare. In occasionali incontri con persone che invocavano un po' di aiuto e di solidarietà, e con gioia ci siamo spesi per loro, riconoscendo loro e noi come parte della stessa umanità di fratelli. Nella ricerca faticosa di trovare un briciolo di verità nel volto di vite ormai ai margini, incapaci perfino di riconoscere la propria dignità. Nella preghiera comune della chiesa, così carica di significati, ma anche così fragile. Nei momenti angoscianti di ascolto dei fatti della nostra storia, dentro i quali abbiamo la grande tentazione di dire che tu, Signore, non ci metti più piede. Abbiamo provato a cercarlo questo Dio, con la convinzione che potevamo incontrarlo. Talvolta ci siamo anche stancati, dubitando del nostro percorso. Non avevamo raggiunto quella serenità che speravamo, e tanto meno la tanto desiderata pace fra i popoli. Abbia-

mo osato troppo? Abbiamo sbagliato tanto? Proviamo allora, se ci è possibile, a cambiare prospettiva, a pensare in un altro modo. Pensiamo così: Non siamo noi a cercare Dio, ma è Lui che ci cerca. Dio stesso ci insegue per le strade che facciamo, sia quelle che riteniamo buone e oneste, anche se faticose, sia quelle dove abbiamo inciampato e per questo abbiamo perso il coraggio. Allora, se troviamo nella lettura della Parola le parole giuste per noi, vuol dire che è Dio che ci viene incontro e che ci vuole trovare, come si racconta che è venuto per san Francesco. Se incontriamo persone che domandano aiuto, perché senza lavoro, senza vita dignitosa, senza punti di riferimento, senza protezione, vuol dire che è Dio che ci si presenta davanti, e lo fa col volto del povero, del perseguitato, del fuggiasco. Se ci troviamo in angoscia di fronte al dramma della guerra e della grande sofferenza, anche qui è Dio che ci viene incontro, per scuoterci, per dirci che non siamo padroni della storia, per mostrarci una via di verità. Sì, è proprio Lui che ci viene a cercare. Non giochiamo a nascondino.

don Lidio

L ASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO Una luce particolare, che emerge dai testi di questa domenica, orienta il nostro sguardo verso un punto focale che dà unità alle varie tematiche che si intrecciano nella liturgia della Parola: si tratta del volto misericordioso di Dio che, attraverso il perdono, comunica la gioia della comunione ritrovata con l'uomo peccatore. «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20) è l'appello accorato che risuona in questa domenica. Dio allontana dal suo sguardo l'umiliazione che la schiavitù del peccato imprime sul volto dell'uomo, perché nel suo cuore prevale la compassione. Assicurando Giosuè della sua fedeltà al popolo di Israele, Dio dice: «oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto» (Gs 5,9a). E così il padre della parabola di Lc 15, 11- 32, riabbracciando il figlio che si era allontanato, lo rassicura del suo amore dicendo: «portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare...» (v. 22). Mediante il suo perdono, Dio ridà all'uomo la dignità perduta, la dignità del figlio: dal volto di questo figlio perduto, cercato, atteso, ritrovato, scompaiono le ferite che ne deturpano il volto e riappare la fiducia e la libertà dei figli. Solo la gioia della festa può dare compimento e voce a questa comunione ritrovata: «bisognava far festa e rallegrarsi...» (v. 32); è l'invito del padre al figlio maggiore per il fratello che è ritornato a casa. Il vitello grasso che il padre fa ammazzare per preparare il banchetto al figlio minore (v. 23) è il simbolo di quella Pasqua che viene celebrata al termine del lungo e faticoso cammino di liberazione del popolo di Israele dall'Egitto (Gs 5,10-12) ed è un'anticipazione del compimento nella Pasqua del Cristo, vero agnello immolato che riconcilia l'uomo con Dio: «tutto questo però – ci ricorda l'apostolo Paolo – viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo...» (2Cor 5,18). Attraverso questa parabola, siamo orientati con forza alla gioia pasquale, perché è nella Pasqua di Cristo che ci viene rivelata, nella sua massima trasparenza, la compassione del volto di Dio. La veste più bella, l'anello al dito, i calzari, i segni del figlio, ci verranno donati nella notte in cui celebreremo la vittoria di Cristo sulla morte; e in questa notte l'agnello ucciso per

far festa, per celebrare la liberazione, ci comunicherà tutta la gioia di un Padre che nel Figlio vuole essere in comunione con noi. Si tratta di continuare questo cammino di ritorno, senza dimenticare però, alla luce di questa parabola, che la vera conversione, la vera svolta nella nostra vita è anzitutto riscoprire il volto di un Padre che ci ama e, alla sua luce, essere consapevoli di ciò che possiamo diventare grazie a lui: «se uno è in Cristo è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2Cor 5,17).

Massimo

LA PAZZIA! Care amiche, è ormai evidente che la buona politica non può venire dalla cultura del potere inteso come dominio e sopraffazione, ma solo da una cultura della cura, cura della persona e della sua dignità e cura della nostra casa comune. Lo prova, purtroppo negativamente, la guerra vergognosa a cui stiamo assistendo.

Penso che per quelle di voi che appartengono alla mia generazione sia insopportabile vedere quello che è successo e sta succedendo in Ucraina. Ma purtroppo questo è il frutto della vecchia logica di potere che ancora domina la cosiddetta geopolitica. La storia degli ultimi settant'anni lo dimostra: guerre regionali non sono mai mancate; per questo io ho detto che eravamo nella terza guerra mondiale a pezzetti, un po' dappertutto; fino ad arrivare a questa, che ha una dimensione maggiore e minaccia il mondo intero.

Ma il problema di base è lo stesso: si continua a governare il mondo come uno "scacchiere", dove i potenti studiano le mosse per estendere il predominio a danno degli altri.

La vera risposta dunque non sono altre armi, altre sanzioni. Io mi sono vergognato quando ho letto che non so, un gruppo di Stati si sono impegnati a spendere il due per cento, credo, o il due per mille del Pil nell'acquisto di armi, come risposta a questo che sta succedendo adesso. La pazzia! La vera risposta, come ho detto, non sono altre armi, altre sanzioni, altre alleanze politico-militari, ma un'altra impostazione, un modo diverso di governare il mondo ormai globalizzato – non facendo vedere i denti, come adesso –, un modo diverso di impostare le relazioni internazionali. Il modello della cura è già in atto, grazie a Dio, ma purtroppo è ancora sottomesso a quello del potere economico-tecnocratico-militare. *Papa Francesco, all'incontro con il CIF del 24 marzo.*

ATTO DI CONSACRAZIONE A MARIA O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace. (...)

(...) Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26); così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falcidiati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo. Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

Papa Francesco